

SAGGISTICA

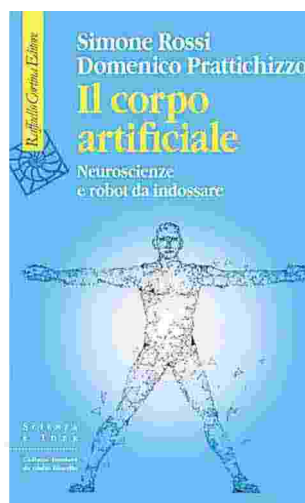
Il corpo artificiale, così robotica e neuroscienze ci cambieranno la vita

Prattichizzo e Rossi, docenti dell'ateneo di Siena, spiegano a che punto sono le ricerche e le applicazioni pratiche

La robotica indossabile può migliorare la qualità della vita e rivelarsi fondamentale nella riabilitazione di chi ha subito danni cerebrali e deficit neurologici. Il sesto dito, per esempio, può potenziare la presa dei pazienti con paresi della mano, le cavigliere vibranti possono sostenere il cammino nei malati di Parkinson, e un dispositivo comandato da smartphone può aiutare nella terapia degli acufeni. La sfida di questa linea di ricerca è legata alle neuroscienze, fondamentali per capire come il cervello sia in grado di riadattarsi plasticamente a componenti del corpo del tutto nuove.

Due protagonisti della ricerca di frontiera raccontano in questo libro a che punto siamo, dove stiamo andando, cosa cambierà nel prossimo futuro.

Gli autori. Domenico Prattichizzo è docente di Roboti-



Domenico Prattichizzo Sim. Rossi
Il corpo artificiale
Raffaello Cortina, pp. 160, 19 euro

ca e automatica all'Università di Siena, dove è delegato per il trasferimento tecnologico è direttore del SirsLab (Siena Robotics and Systems Lab). Simone Rossi, neurologo e neurofisiologo clinico, insegna Neurofisiologia a Siena. Dirige il Brain Investigation & Neuromodulation Lab e la sezione clinica per la diagnosi e la terapia della malattia di Parkinson e dei disturbi del movimento. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



005345